

ZRMJ
Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
 annunci, news e strumenti
 per chi cerca e offre lavoro

Rovereto

■ **Indirizzo**
 rovereto@gioornaltrentino.it
 ■ **Centralino** 0464/421515
 ■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252
 ■ **Pubblicità** 0464/432499
 p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
 ■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioornaltrentino.it

AL BOSCO DELLA CITTÀ

L'ecomostro ex Anmil sarà abbattuto

La decisione, sollecitata dal Comune, è arrivata dalla Provincia con il via libera alla demolizione e alla bonifica dell'area

di Giancarlo Rudari

► ROVERETO

Il destino dell'ecomostro ex Anmil al Bosco della città è segnato: archiviate definitivamente tutte le ipotesi (più o meno suggestive) di un suo riutilizzo, l'orditura struttura sarà rasa al suolo. Tutta l'area verrà quindi bonificata per poi essere restituita alla città: lì il bosco tornerà a crescere (non più tra il cemento come ora), saranno creati spazi verdi e attrezzati per l'attività sportiva e ricreativa. Insomma del mostro che da mezzo secolo incombeva su Rovereto non rimarrà traccia, se non nella memoria dei roveretani e delle pagine di cronache scritte e riscritte ipotizzando un suo riutilizzo. Ma dopo innumerevoli tentativi di "metterlo sul mercato" (ovvero venderlo) l'unica soluzione è stata quella di decidere la sua demolizione. Il via libera, ancora informale in attesa di definire tempi e modalità, è arrivato dopo l'incontro che la settimana scorsa l'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss ha avuto con gli amministratori comunali per presentare il disegno di legge di riforma urbanistica. E quando è arrivato l'invito di indicare alla Provincia quali ecomostri abbattere perché inutili e nocivi non è parso vero all'assessore comunale Giulia Robol avanzare la proposta di radere al suolo l'ex Anmil. Proposta subito accolta.

«Avevamo capito, e non da oggi, che quella struttura al Bosco della città non poteva avere un futuro. Impensabile ipotizzare un suo riutilizzo - afferma l'assessore Robol - anche perché le varie ipotesi arrivate in Provincia non potevano essere concretizzate. Soprattutto visti i tempi di difficoltà economiche impossibili trovare un imprenditore disposto a investire un sacco di soldi per un utilizzo come previsto dai vincoli urbanistici che prevedevano per la zona una residenza di tipo socio-assistenziale. La scelta mi-



L'assessore Giulia Robol

“Impossibile trovare un soluzione per il suo utilizzo: meglio ricreare uno spazio verde

gliore, fatta con coraggio da Daldoss, è quella dell'abbattimento: per questo lo dobbiamo ringraziare». Insomma percorse tutte le strade possibili, verificate ipotesi più o meno



Due immagini del complesso ex Anmil al Bosco della città che verrà raso al suolo (F. Festi)

concrete e in assenza di potenziali compratori, l'amministrazione comunale anche in tempi recenti ha scritto alla Provincia chiedendo un intervento per la demolizione. Demolizio-

ne peraltro richiesto anche dai capigruppo consiliari Pd, Verdi e Upt. «Il primo passo è stato compiuto, ora dovremo definire le fasi dell'intervento, capire se lo farà direttamente la Pro-

vincia o lo farà il Comune su delega. Importante - sottolinea l'assessore Robol - è essere riusciti a definire il destino una volta per tutte di quel mostro abbandonato e pericoloso». Il

LA VICENDA

■ **ROVERETO.** Oltre mezzo secolo di vita portato malissimo. Invecchiato precocemente e decrepito. Anzi, forse vecchio già alla nascita tanto da essere abbandonato ancora in "tenera età". E il destino finale è l'abbattimento. Una vicenda lunga, nata fin dagli anni Sessanta quando (era il 1961) venne posta la prima pietra di quello che avrebbe dovuto diventare un centro nazionale per la riabilitazione il recupero dei lavoratori invalidi impegnati nella realizzazione delle opere idroelettriche. Nel 1965 l'Anmil (Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro) entra in crisi e i lavori si bloccano. Le imprese costruttrici abbandonano i lavori e per il complesso inizia il degrado. Nel 1977 è diventato proprietà della Provincia che l'ha passato a Patrimonio del Trentino nel tentativo di metterlo sul mercato. Le ipotesi e gli interessamenti si sono sprecati: da clinica per la riabilitazione motoria a centro di medicina sportiva, da sede della cooperativa Villa Maria di Lenzima a centro benessere. Tante idee rimaste sulla carta, mentre l'abbondano ha fatto il resto...

complesso al Bosco della città è enorme visto che si estende su un territorio di 110.000 metri quadrati. Fa parte di Patrimonio del Trentino (dopo che nel 1977 è diventato proprietà della Provincia) che ha tentato più volte (ma inutilmente) di venderlo. L'ex Anmil con il passare degli anni è diventato sempre più "terra di conquista" sia della vegetazione che se ne è impossessata sia dei vandali che hanno trovato terreno fertile per le loro razzie. Abbandonato ancora prima di essere completato, il complesso è stato spogliato e distrutto: dai sanitari dei bagni scaraventati nel bosco alle vetrate delle finestre finite in frantumi... Da rifugio di tossici è diventato anche riparo dei senzatetto che rischiano la vita ogni volta che ci mettevano piede viste le condizioni fatiscenti dell'edificio.